



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

**L'avvenire è dei giovani:
esso sarà veramente loro
se sapranno lottare e re-
sistere a tutte le bufere
reazionarie.**

V CONGRESSO PROV. DEI GIOVANI SOCIALISTI

IMOLA, 16 Novembre 1952

Un saluto dei compagni imolesi ai Giovani Socialisti

A voi, che già fate parte delle forze socialiste, giunga gradito il saluto dei compagni imolesi. Imola, che custodisce una vecchia tradizione, la quale va da Andrea Costa ad Anselmo Marabini e a Romeo Galli, è fiera di voi e vi incita a perseverare nella lotta per l'ideale nobilissimo che scaldava le vostre menti e le vostre coscienze.

Imola rossa, che vide i primi conati, i primi palpiti, i primi sacrifici, le prime persecuzioni e le prime vittorie; Imola rossa che ebbe le prime forme organizzative di Partito, che fu il primo Comune in Italia conquistato dal Socialismo, che aprì

mento degli anziani, preparatevi a succeder loro nelle leve di guida e di direzione, con umiltà e con disinteresse: con umiltà non francescana e rassegnata, ma umana, severa, dignitosa e produttiva; con disinteresse materiale e spirituale, perché non vi può essere beneficio da attendersi se non quello derivante dalla soddisfazione del dovere compiuto.

Con queste note che provengono da animi sinceri e da compagni provati dalle lotte del passato e da quelle presenti, noi auguriamo buon lavoro al vostro Congresso Provinciale, che - ne siamo certi - sarà ricco di proficui risultati.

**VIVA LA GIOVENTÙ SOCIALISTA!
VIVA IL SOCIALISMO!**

La Redazione.

Per il Mese dell'Amicizia italo-sovietica

« Pace e amicizia con tutti i Popoli » « Pace e amicizia con l'Unione Sovietica » Non è questo uno slogan effimero ed occasionale per una propaganda contingente e superficiale, in questo appello si compendia il distretto operare in tutto il nostro Paese delle forze più schiettamente popolari e democratiche, si sostanzia tutto l'anelito di pace e di rinascita che dal singolo alla collettività nazionale si manifesta sempre più imperioso.

L'Associazione Italia-U.R.S.S. che da anni persegue all'avanguardia questo nobile intento di pace e di amicizia internazionale basandosi nel suo più attuale e concreto aspetto costituito dall'affermarsi dei migliori rapporti con il mondo socialista sovietico, suggerisce il suo annuale impegno con il Mese dedicato all'Amicizia Italo-Sovietica.

La spontaneità e l'interesse popolare che ha suscitato negli anni scorsi questo avvenimento, si rinnova imponente ed ovunque anche per la celebrazione odierna che si è iniziata col 1.º Novembre ed ha già al suo attivo manifestazioni provinciali ed altre numerose si effettueranno in ogni centro popolato con un programma nel quale anche i cittadini democratici imolesi avranno la possibilità e la soddisfazione di recare il loro contributo pratico e solidale, morale e politico perché il Mese dell'Amicizia Italo-Sovietica dica ai nostri Governanti quale sia l'autentica e genuina aspirazione del nostro popolo in questo argomento connesso alla pace ed alla prosperità di tutti in Italia e nel mondo. Siamo grati alla Associazione Italia-U.R.S.S. per la sua preziosa attività generale ed in particolare per la presente manifestazione che da parte di ogni democratico, di ogni lavoratore, non dovrà limitarsi alla partecipazione alle manifestazioni del Mese, ma concretarsi nel modo più efficace e duraturo, aderendo all'Associazione quale soci, onde rafforzare le basi ed allargare nel modo più ampio la propria azione già altamente meritoria degli interessi popolari e nazionali.

Gima

Verso il Convegno Nazionale delle nuove generazioni socialiste

Il V Convegno Nazionale della Gioventù Socialista è ormai alle porte: nelle provincie, si susseguono i convegni provinciali, e i giovani vanno via via designando i loro delegati, al termine di ampi dibattiti nelle sezioni del Partito e nelle Federazioni.

Di questo V Convegno Nazionale, quale esso si va delineando, tre motivi, che ne caratterizzano l'impostazione, mi sembra sia opportuno sottolineare ai compagni del Partito.

Tre motivi che, a parer mio, danno valore al Convegno, e ad esso conferiscono interesse per il Partito tutto.

Il primo è nel richiamo che i giovani socialisti fanno alla tradizione e al passato del Partito. I giovani socialisti che si riuniranno a convegno a Firenze, per la maggior parte — eccezione fatta per alcuni dirigenti provinciali e per i dirigenti nazionali — sono venuti al Partito tra il 1948 e il 1952. Sono entrati a militare sotto le bandiere socialiste, chiamati nelle nostre sezioni dalla politica unitaria del Partito, dalla sua partecipazione alle grandi lotte popolari, dalla sua ferma opposizione alla crociata antisovietica. Questa politica — i più anziani ben lo sanno — altro non esprime che la continuità della tradizione di lotta del socialismo italiano; esso ebbe come prove luminose nel passato, le grandi lotte popolari all'inizio del secolo, l'opposizione alla prima guerra imperialista, la solidarietà con lo stato socialista nato dalla Rivoluzione d'Ottobre, la lotta antifascista e partigiana. Pro-

Appello ai Giovani

Chi scrive non è più giovane, ma... lo fu, e lo fu in tempi in cui il socialismo era ancora nella fase romantica, più che costruttiva: nella fase in cui la gioventù dell'officina e degli Atenei si dava il braccio in una comunanza di vedute e di speranze.

Anche la borghesia, oltre il popolo, dava al socialismo giovani ardenti di fede che traevano vigore dall'apostolato di uomini che rispondono ai nomi di Costa, Badolati, Prampolini, Turati, Berenini, Agnini, De Amicis, ecc.

Il programma era generico, ma puntava già, fino da allora, alla soppressione di tutti i privilegi di classe e di casta, alla elevazione morale e materiale del popolo lavoratore.

La scuola era palestra di idee e di tenzoni, contenute nei limiti della più larga tolleranza. La patria, l'irredentismo, la lotta contro l'analfabetismo, la lotta contro la pelagra e la miseria, la lotta contro lo sfruttamento degli operai e dei contadini si congegnavano in un unico obiettivo.

Eravamo giovani, ci divertivamo, ci luffavamo spesso e volentieri nella onesta gazzarra studentesca, sacrificavamo a qualche divinità... pigra, sia pure con parsimonia, ma non dimenticavamo la politica, intesa la parola nel senso che ogni cittadino ha l'obbligo morale di curarsi degli interessi della propria città, della propria nazione e anche delle altre nazioni, in un piano di indispensabile fratellanza. Insomma si trovava il tempo di far tutto, divertimento, studio, politica.

Vennero poi le infuiste guerre, dal 1911 in su; venne poi il fascismo. Ed allora la situazione si capovolse, o meglio, si deformò. La gioventù si abituò all'idea forza, all'idea prepotenza, all'idea imperialismo, all'idea colonialismo, all'idea violenza legalizzata.

Il fascismo si preoccupò, ai suoi fini malvagi, di distruggere nei giovani il pensiero e la volontà, per sostituirvi l'idea base: soggezione cieca e supina.

A tal uopo potenziò fino alla esasperazione lo sport per distrarre i giovani dal campo politico e per abituarsi a occuparsi di tutto fuorché di quello che avesse potuto alimentare in essi il culto della libertà spirituale e morale.

Chi scrive ha insegnato per oltre quarant'anni, ha visto passare parecchie generazioni: ha avuto migliaia e migliaia di allievi. Ma ricorda con orrore il tempo 1922-23, in cui era difficile, per non dire impossibile, insegnare nei cervelli degli scolari i concetti della libertà, della giustizia, dell'amore, della solidarietà, perché per essi calavano solo il pugno, il pedale, il pallone, la mola, la carota e via via, e i giovani con cui si affrontavano i loro cervelli erano la fiamma della sport e del

Pochi giovani si salvavano, anche

chiama Socialismo, da quando gli oppressi acquistarono coscienza di classe e iniziarono la lotta per la loro emancipazione morale e materiale.

Gli giovani, perseverate per questa via; intensificate la vostra azione; ascoltate e apprezzate la parola e l'esempio degli anziani; preparate lo spirito alle lotte di domani, per affrontarle e vincerle.

Siate fieri di seguire quell'idea luminosa che sola può condurre uomini e popoli all'abolizione dei privilegi e delle guerre, in una fraternità e pacifica solidarietà, in cui regnino la libertà, l'uguaglianza e la giustizia.

L'ora del Socialismo deve scoccare. In essa e per essa l'umanità vedrà realizzata, dopo tanti secoli, la invocazione del Petrarca: « Pace pace pace! ».

SILVIO ALVISI

Programma V Convegno Giovanile Provinciale

- Ore 8,30 — Saluto delegazioni;
- 9, — Relazione tenuta dal compagno Giacomo Mombello.
- 11, — Apertura discussione;
- 12,30 — Sospensione lavori;
- 14, — Ripresa lavori del Convegno;
- 17,30 — Conclusioni pubbliche tenute dal compagno On. Giusto Tolloy.

Una lettera di clinici italiani al Prof. KONOVALOV

Al Prof. Kononov vice-presidente della Accademia delle Scienze dell'Urss è giunta in questi giorni una lettera a firma degli scienziati italiani che nell'estate scorsa hanno visitato le istituzioni mediche dell'Unione Sovietica.

Particolare rilievo acquista questa lettera per la fama delle illustri personalità che l'hanno sottoscritta e per il cortese invito indirizzato agli scienziati sovietici di inviare un gruppo di medici in Italia onde rafforzare i rapporti di amicizia che la delegazione italiana ha avuto modo di allacciare.

Il testo della lettera inviata dal prof. ACHILLE MARIO DOGLIOTTI ordinario di Clinica Chirurgica all'Università di Torino, GUIDO GUASSARDO, ordinario di Clinica Pediatrica all'Università di Torino, GIUSEPPE ACANFORA, preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Modena, GINO MELDOLESI, ordinario di Clinica Medica all'Università di Bari, MARCELLO LUSENA, docente all'Università di Milano e primario medico all'Ospedale Maggiore di Milano, MARIANO MESSINI, ordinario di Idrologia Medica all'Università di Roma e direttore dell'Istituto Italiano di Clinica Terapeutica, GIUSEPPE SPADDA, docente di Clinica Terapeutica alla Università di Roma e Direttore della Rivista Clinica Terapeutica, ENRICO CIO-

virtica non resti un'esperienza isolata ma abbia un seguito secondo.

Per questo motivo sarebbe per noi di sommo gradimento e interesse potere ricevere in Italia la visita di un gruppo di colleghi sovietici, la quale ci dia modo, continuando direttamente e sulla base della propria esperienza i progressi che, soprattutto in alcuni campi, ha fatto la medicina italiana, in vista dei mezzi di indagine scientifica non estesi. E' con vivo piacere che noi accoglieremo in Italia una tale visita e cercheremo di farla, con l'aiuto della Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, per rendere il soggiorno in Italia dei nostri colleghi, interessante e produttivo.

Ritorniamo, egregio professor Kononov, i nostri ringraziamenti ripetuti a Lei e ai colleghi sovietici che abbiamo incontrato durante la nostra permanenza nell'Urss e con i quali siamo lieti di aver potuto stabilire e non solo scambiare ma anche rapporti di reciproca stima ed amicizia.

Il continuo sviluppo industriale della Repubblica Popolare Rumena

L'Azienda CARBOCHIM, importante realizz. del Regime Democratico Pop. Rumeno

I costruttori dell'azienda Carbochim di Cluj lavorano con entusiasmo nel grande cantiere per portare a termine i lavori di rinascita dei reparti, che anno già entrati in funzione.

In una delle immense sale dell'azienda i laboratori (locali) delle officine 23 Agosto di Bucarest si accompagnano a ultimare i lavori necessari per il montaggio di una pressa di 1.000 tonnellate. Insieme con l'entrata in funzione della grande pressa, si inizierà la fabbricazione in serie di elettrodi per elettrolisi elettrica, che un tempo venivano importati dall'estero.

Le larghe e luminose sale delle officine sono già fornite di macchine, attrezzature e installazioni prodotte nella loro grande maggioranza dalla nostra giovane industria rumena. Queste attrezzature agevolano in modo considerevole lo stesso lavoro degli operai e creano allo stesso tempo le condizioni necessarie per elevare la produttività del lavoro.

La Carbochim è una vera e propria officina. Le condizioni di lavoro sono ottimali: dall'alto livello di meccanizzazione e di automazione in ogni reparto, fino ai nuovi ed innovativi mezzi di trasporto e di movimentazione dei materiali.

Allo scopo di migliorare costantemente la qualità dei prodotti e di incrementare il rendimento, accanto al laboratorio di controllo è stato attrezzato un ufficio di collaudo dei pezzi che riproduce in miniatura gli impianti della fabbrica. Con questa installazione sperimentale i tecnici e gli ingegneri mettono a punto mediante metodi scientifici gli strumenti di misura per la fabbricazione di alcuni prodotti nuovi e possono controllare il processo tecnologico, eseguendo i lavori d'addebiatura secondo il metodo sovietico.

Con la costruzione di questa importante azienda sono stati risolti numerosi problemi della industria rumena.

La Carbochim non soltanto produce in quantità sufficiente le materie per i produttori nazionali di prodotti chimici, ma avrà la possibilità di esportare questo importante prodotto. In tal modo sarà possibile aumentare la produzione di acciaio, nella nostra industria, e di conseguenza la produzione di ferro, tanto necessaria alla fabbricazione di servizi speciali.

Attualmente sono già entrati in funzione le sezioni principali, nelle quali si stanno sviluppando parte di emulsione e di resina. La squadra di Vasilie Ionescu, caposquadra del 1947, e produce ogni anno di circa 100.000 litri di resina e di emulsione di circa 150.000 litri.

L'azienda Carbochim è il frutto della politica di industrializzazione socialista del paese rumeno del Partito Operario Rumeno e del Governo della Repubblica Popolare Rumena ed è una testimonianza della capacità di lavoro della classe operaia e dei lavoratori rumeni, divenuti padroni del loro paese.

prio perché questa politica si sviluppa nel solco di una tradizione di sessant'anni, gli scissionisti, Saragat e Romita, dovettero porsi fuori del Partito, fuori delle masse socialiste, dar vita ad un'altra formazione politica, per condurre quell'azione di collaborazione con gli imperialisti, alla quale i militanti del P.S.I. si rifiutavano. Tutto ciò è chiaro ai vecchi militanti socialisti, ma mi sembra da parte dei giovani una prova di maturità — essi che sono venuti al partito dopo la sua ricostruzione — questo sforzo di riallacciarsi alle tradizioni del Partito, di vedere cioè l'azione del presente sul piano storico, ricollegato alle lotte del passato.

Assumendo il patrimonio ideale del Partito a spiegazione della sua politica attuale, richiamandosi ai valori fondamentali della tradizione socialista per le lotte del presente, i giovani socialisti dimostrano di sapersi saldamente ancorare alla realtà e alle caratteristiche storiche del socialismo italiano; evitano un errore che potrebbe essere facile, e sarebbe però fatale — quello di configurarsi il Partito in cui essi militano come un partito la cui storia si limiti al periodo che va dal '45 ad oggi.

Il secondo motivo importante dell'impostazione del V Convegno, mi pare risieda nel modo di considerare l'unità d'azione. Anche qui, le nuove generazioni socialiste mostrano di saper affrontare senza ingiungimenti il problema dell'unità operaia, non limitandosi a professioni unitarie, ma ponendosi sul piano di un processo storico che ha come punti di riferimento la scissione di Livorno, la firma del patto d'unità d'azione, l'accelerazione del marxismo — leninismo a fondamento ideologico del Partito, l'azione di massa come direttiva d'azione del Partito. Così i giovani socialisti, venuti al partito socialista quando già esistevano due partiti della classe operaia, ma quando il partito già svolgeva la politica unitaria, sanno vedere l'unità d'azione come la tappa di un processo storico di riunificazione del movimento operaio: da un lato essi sanno che l'unità d'azione non chiude e cristallizza il problema della unità della classe operaia, dall'altro mostrano di vederla come elemento propulsore dell'azione di massa, per l'unificazione delle masse nella lotta.

Così facendo essi non restringono il significato storico dell'unità d'azione, ma sanno guardare in avanti, alle prospettive dell'unità del movimento operaio. D'altra parte, però, nelle lotte del presente, ne propongono una pratica più profonda.

Infine, ultimo motivo da segnalare, mi sembra sia lo sforzo che nella preparazione del Convegno i giovani compiono per stabilire più stretti legami con le grandi masse della gioventù italiana: la consapevolezza della loro funzione di giovani d'avanguardia di orientare e guidare nelle lotte il resto della gioventù. Così nei loro convegni, essi vanno discutendo della gioventù, dei suoi problemi, delle sue lotte, e vedono la loro organizzazione in funzione di queste lotte, la commisurano alle necessità delle battaglie in corso, comprendendo che la gioventù socialista ha valore solo in quanto essa porta un contributo a queste lotte, sforzandosi di realizzare in esse una più larga unità del resto della gioventù.

Ed anche qui occorre notare che i giovani tendono a ribadire l'ideale che li anima — la società socialista — a dare significato alle lotte attuali che sono chiamati a sostenere, ma senza chiudersi in un massimalismo verboso ed opportunista, e pongono il problema delle lotte immediate, e dichiarano condizione prima per la vittoria socialista, la vittoria delle forze della pace sulle forze della guerra.

Questi tre motivi — legame con la tradizione del Partito — approfondimento della politica unitaria — legame con le lotte e conseguente chiarezza del significato di esse — mi sembra conferiscano grande interesse per tutto il Partito, al prossimo Convegno Nazionale della Gioventù Socialista.

Da: Valeri

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

In margine alla stagione lirica

Si è parlato molto in questi giorni della stagione lirica ufficiale ed i pareri sono stati discordi: con una prevalenza pascipio a quella sfavorevole, se ha anche parlato il signor B. D. sul nostro Diario del 18 corr. con un articolo intitolato «La Libbia Verde» nel quale mette in risalto l'assenteismo del pubblico modenese di fronte alle manifestazioni della stagione lirica. Ma se si guarda in linea di massima col sig. B. D. ma dobbiamo però fargli presente se si è mai chiesto per quali ragioni il pubblico oggi diserta il teatro, che in un tempo non lontano fu frequentato da tutta la colta distinzione di città.

I motivi sono molti: qualcuno è stato accennato dal sig. B. D. e vanno inquadriati innanzi tutto nella decadenza generale che colpisce questa branca dell'arte, però a Imola ve n'è un altro e precisamente che dalla fine della guerra non si è più visto e sentito uno spettacolo piacevole, all'infuori di una buona edizione della Gioconda rappresentata durante la «Festa del Monumento» del 1948. Ora noi sappiamo che a Imola, come d'altronde in tutte le città, vi sono persone che hanno vissuto in tempi in cui il teatro si faceva sul serio e perciò hanno ancora impresso nella mente le varie edizioni del *Meiselspiel*, *Francesca da Rimini*, *Loveley*, ecc., dirette dai Maestri Guarnieri, Del Campo e con artisti di fama mondiale (loggiando tutti non si può pretendere tanto).

Possiamo questi signori andare a sentire a vedere certe profanazioni? Noi pensiamo di no.

D'altronde i giovani che non conoscono il teatro, come fanno ad appassionarsi se al loro primo contatto restano delusi? Riguardo alle ultime opere si permettono di dire il nostro parere senza essere dei prevenuti e tanto meno dei presuntuosi: ci si perdonerà se saremo un po' crudi, ma non è cattiveria, bensì speranza di poter illuminare i responsabili su certe lacune affiorate, che in avvenire desidereremmo eliminare.

Sappiamo che il Comitato Pro Teatro ha avuto contatti con le Imprese Cappelli di Bologna, O.S.L.I. e Deliller-Ganapini di Milano, ecc., nomi molto conosciuti ai quali si poteva accordare la massima fiducia per ottenere spettacoli di prim'ordine, perché ha ceduto le recite sovvenzionate ad una impresa quasi sconosciuta?

Perché i nomi degli artisti che risultavano sul cartellone non sono stati rispet-

tati? (Vedi Lettera, Comendati da non confondere con Colasanti, ecc.).

Sappiamo anche che molte persone incompetenti si sono affacciate all'impresa, ma non mancano varie... facilitando per cui il successo che già si delineava evidente.

Nel riguardi poi della direzione musicale degli spettacoli è bene non accennare! Chi poteva intervenire su queste gravi lacune se non il Comitato che è il responsabile diretto?

Se in passato abbiamo avuto in Imola qualche spettacolo discreto (organizzato da imprese private, non sovvenzionate) perché con l'aiuto Governativo non si riesce a fare qualche cosa di buono? Avremo mai avuto uno spettacolo decoroso? Se poi si sa in precedenza di non poter riuscire nello scopo, (e questo lo diciamo a nostro vantaggio, ma sinceramente) perché chiedere attraverso varie personalità agli allo Stato?

Nel ci auguriamo che il Comitato Pro Teatro, terra conto in avvenire di certi errori che non vorremmo ripetuti per il bene dell'arte, di Imola nostra, delle nostre tradizioni artistiche.

Con ciò senza voler creare polemiche.

Un gruppo di musicisti imolesi

I NOTABILI

Un giornale a rotocalco racconta la vita degli italiani di Addis Abeba, e spiega che «a me» sono comunisti rifiutanti a presentarsi al nostro Consolato, perché vivono una vita semiclandestina, ammantati a donne del paese, di cui subiscono l'autorità fino a dover loro consentire l'adulterio.

Il giornalista italiano che racconta queste cose afferma che un Gesuita belga di Addis Abeba gli avrebbe detto: «Con questi avventurieri sto meglio che coi notabili».

Qui i casi sono due.

O il Gesuita belga se la fa con gli avventurieri per inclinazione personale o i notabili di Addis Abeba son gente da prendersi con le molle.

Esclusa la prima ipotesi, rimane l'altra che i notabili di Addis Abeba, «for novello», siano fior di masochisti conclutano, di cui lasciamo al giornalista e al gesuita ogni responsabilità, consigliando soltanto ai nostri connazionali, se vanno in Abissinia, di non farsi notare.

LA LUCE DEGLI OCCHI

Il Notiziario dell'Amministrazione Sanitaria, pubblicazione ufficiale dell'Ato Comunitario per l'igiene e la Sanità pubblica, riassume la Dichiarazione ai Medici italiani dell'Ato Comunitario per l'Igiene e la Sanità. L'on. Migliori ha parlato a lungo della situazione igienico-sanitaria del Paese lamentando che qualcuno abbia voluto «drammatizzare» certe situazioni.

Un caso «particolarmente drammaticizzato» da alcuni organi di stampa sarebbe quello dei tracomatosi di Napoli.

L'on. Migliori dice che sarebbe «ingenuità ideologica» la causa della permanenza del terribile male in uno stato d'incertezza degli organi «responsabili».

E aggiunge: «Non bisogna dimenticare le condizioni di povertà in cui vive molta gente di quella generosa città, condizioni che sono una premessa al diffondersi delle cosiddette malattie sociali. Per l'assistenza sanzionata attivamente a Napoli numerosi ambulatori e un servizio ospedaliero a cura del Consorzio antitracomatoso, i mezzi a disposizione di questo istituto, però, sono insufficienti e dovranno essere aumentati con l'interessamento dell'Amministrazione provinciale e dello Stato».

E allora?

La miseria è una premessa. L'insufficienza di fondi al Consorzio antitracomatoso è una seconda premessa.

Conseguenza: i bambini poveri di Napoli perdono la vista. Ma non bisogna drammatizzare. E allora facciamo una rivista.

L'on. Migliori conclude: «E' una questione che abbiamo sul tavolo con carattere di precedenza».

Meno male.

CIRCOLO A. COSTA - IMOLA

Viale P. Galeati, 4 - Tel. 240-722

SALA LA PERLA DELLA REGIONE

DOMENICA 16 novembre 1952

Serata Danzante

Orchestra GINO

SI PRENOTANO I TAVOLI

Nell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

Venerdì sera alla Casa del Popolo ha avuto luogo la rievocazione della Grande Rivoluzione Russa.

Oratore: Enrico Bonazzi segretario della Federazione Bolognese del P.C.I. A quasi, con argomenti precisi, ha messo in evidenza quale luce è stata per il mondo intero la Rivoluzione d'Ottobre. E' bastato quindi a parlare del XIX Congresso del P.C. avvenuto a Mosca, servendosi apertamente delle parole di Stalin, per far meglio comprendere agli intervenuti l'importanza delle decisioni prese al Congresso stesso.

L'Oratore che è stato spesso interrotto da applausi ha chiuso il suo discorso con una grande ovazione.

Per il P.S.I. ha portato il saluto il compagno Mario Sangiorgi che con brevi parole ha inneggiato al grande avvenimento.

Alla compagnia Dina Dal Pozzo e famiglia, colpita così duramente da un grave lutto, giungono le più sentite condoglianze da parte della Commissione Femminile e di tutti i socialisti imolesi.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 139.410

Nel IV Anniversario (10 novembre) della morte di Bagnaresi Tuffi, la moglie e il figlio lo ricordano 500

Ricordando nel giorno dei Defunti l'indimenticabile Fonò, alcuni amici Zaccarini Giuseppe ricordando Brusa Carlo 170

Fra compagni al «tri scato» dopo la corsa di S. Martino (idem Momento) 542

Totale L. 140.722

VINIFICAZIONE

Nel territorio della provincia di Bologna la detenzione delle vinacce per la preparazione dei vinelli è consentita fino al giorno 6 Novembre p. v.

Dal divieto così disposto sono unicamente eccettuate:

- i vinelli destinati alla distillazione, purché siano addizionati con calce fino a reazione quasi neutra;
- quelli custoditi nei locali delle distillerie, quando il distillatore dichiara di sottoporli alla vigilanza degli agenti di finanza per il controllo dell'effettiva destinazione alla distillazione;
- quelli destinati alla fabbricazione dell'aceto, purché siano addizionati con almeno il 15% di aceto di vino, in modo che la massa risulti nettamente acetosa.

I contravventori alle norme del presente decreto saranno puniti a norma di legge.

SPORT

CALCIO

Mentre la popolarità per il gioco del calcio va in Italia ogni giorno crescendo, da qualche anno a Imola succede invece il contrario. Il pubblico sportivo non partecipa più alla vita della squadra locale e, di conseguenza, lo sforzo anche finanziario degli attuali dirigenti si disperde e svanisce come una goccia d'acqua nel fiume.

Per scuotere questa indifferenza che dura da troppo tempo e per trasformare la A.S. Calcio Imola in una famiglia di sportivi, alcuni cittadini imolesi si sono messi alacremente all'opera.

Lo sportivo Rag. Santandrea, i maestri Valvasori e Livio Xella, unitamente ad altri, stanno cercando di convogliare su binari concreti ottime iniziative che sono senz'altro promettenti.

Riconosciuto che una società sportiva ha necessità di essere costantemente rifornita e di essere costantemente alimentata da energie nuove, è stata lanciata una campagna soci (quota modestissima d'associazione, pari a lire 300 annue); non appena le ammissioni a socio avranno raggiunto un numero apprezzabile, verrà indetta un'assemblea durante la quale si discuterà un'interessante ordine del giorno e verrà provveduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo.

E' sperabile, — e ciò deve essere nell'aspirazione di tutti — che l'azione intrapresa non venga mortificata dall'assenteismo della massa degli sportivi imolesi. Non vuole e non deve essere un'ennesimo tentativo, non ci si deve in nessun caso rassegnare di fronte ad una creduta ineluttabilità della situazione presente. Nessuna azione, singolarmente considerata, può essere ritenuta miracolistica, ma se tutti concorreranno ad esercitare una favorevole influenza sulla precaria situazione del calcio cittadino, questo potrà riprendere, nella classifica del calcio regionale quel posto di preminenza che gli compete.

Movimento popolazione

Residente al 1 Ottobre 1952 N. 45.891

Nati vivi N. 39

Immigrati N. 84 + 123

Morti N. 19

Emigrati N. 78 - 97

Differenza in più N. 25

Popolazione residente al 30-9-52 N. 45.917

Avviso importante

Alla lega Muratori presso la Camera del Lavoro sono iscritte le iscrizioni per la rianimazione del 21°.

I Muratori e gli Operai interessati sono invitati a provvedere a mettere in luce con sollecitudine per non rischiare le rievocazioni.

Leg. Muratori - Imola

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Lezioni Maria in m. di Lazzari Filippo L. 1000.

MARIO GARGIULO, redattore responsabile.

Cons. Tipogr. Edit. P. Sestini - Imola

Ditta Toni Metodio

Coke - Antracite primaria FERRO per costruzioni edili

"CORONA"

OROLOGIO di classe in vendita presso

OROLOGERIA OREFICERIA

IMOLA Via Emilia 109

Grande assortimento in orologi a cucù

Riparazioni garantite in tutti i tipi d'Orologeria

LAVORAZIONE PROPRIA

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO NASO GOLA

già Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena

Abitazione e Ambulatorio

Via Cavour, 98 - IMOLA - Telef. 1-43

RICEVE TUTTI I GIORNI

Feriali: dalle 9 alle 12 - dalle 5,30 alle 18,30.

Festivi: dalle 9 alle 11

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. Morelli 23

tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.

Abitazione VIA GARIBOLDI 25, tel. 629

Dott. ALVARO PATUELLI

già Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica di Bologna

SPECIALISTA

Malattie degli OCCHI e della VISTA

Riceve in IMOLA - VIA EMILIA, 206

giorno di Clinica Otorinolaringoiatrica

Giorni feriali ore 8,30 - 12 15-18

(escluso il lunedì pomeriggio)

Giorni festivi ore 9-12

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 227

Martedì ore 8,30-10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - tel. 279-74

Dott. Edmondo Orselli

ABITAZIONE e AMBULATORIO

VIA APPIA, 68 - I. L. L. M.

Orario: Tutte le mattine dalle ore 8 alle 10.

Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 18.

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermatologica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELL'VARICO

Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la

CASA DI CURA «VALSALVA»

IMOLA - Via Amendola, 95 - tel. 40

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

C.A.P.R.I.

Telefono 89 Viale Marconi, 89 Telefono 89

Carboni nazionali ed esteri - Antraciti inglese, belga, tedesca e russa - Fossili industriali, agglomerati, mattonelle, ovuli, lignite, xiloide e picea - Coke - Marghera - Apuania da fonderia da gas - Legna di essenza forte

Ditta MINGOTTI GUSTAVO

Porta Bologna, 1 IMOLA Telefono n. 387

Sta al buon naso degli imolesi il distinguere dove i prezzi sono veramente bassi e dove non si vendono che articoli di primissima qualità.

I nuovi PREZZI INVERNALI sono i seguenti:

Moto BENELLI 125 cc. «Leoncino» L. 198.000

DUCATI 65 cc. 129.000

DUCATI 48 cc., 3 marce 99.000

MOSQUITO 38 cc. 39.400

È una occasione senza precedenti - VENDITE RATEALI

Pellicceria PIETRO PALLONI

IMOLA

Via Garibaldi, 16

tel. 2.09

Vasto assortimento PELLI e PELLICCE confezionate - INTERNI

PELLICCIA per Uomo e Signora - PELLICCINE per bimbi

Confezioni su misura

Laboratorio proprio specializzato

Antica Casa di fiducia

Reale Mutua di Assicurazioni

FONDATA NEL 1828

BENI STABILI PER OLTRE L. 4.500.000.000

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONI

Agenzia Principale d'Imola - Centro Cittadino, 51 - tel. 550

Agente Procuratore: F. MARTELLI

Cercasi Agenti per lavoro produttivo in assicurazione per IMOLA e

condario - Alta remunerazione, ed ai capaci brillante carriera

Sulla COGNE

E' ormai noto a tutta la cittadinanza la grave crisi che investe il maggior complesso industriale cittadino: nelle ultime settimane i lavoratori attraverso a varie iniziative hanno documentato alla cittadinanza la responsabilità della direzione della Cogne che con precisa volontà ha messo in crisi uno stabilimento che se diretto con capacità e criteri sani potrebbe essere una fonte di benessere per tutta l'economia locale e dare prospettive di lavoro per alcune centinaia di lavoratori attualmente disoccupati.

Questa è una realtà che nessuna persona in buona fede può dimostrare il contrario e di fronte alla evidenza dei fatti documentati questi dirigenti non battono ciglio a gettare sul lastrico lavoratori con famiglie a carico e mantenendo una situazione tale all'interno dell'azienda che compromette l'occupazione anche delle nascitranze attuali.

Ci si fa allo scopo di raggiungere determinati fini politici, per questo si sopprime il segretario della Commissione Interna senza giustificato motivo, si aumenta il prezzo della mensa aziendale senza interpellare la Commissione Interna in ogni momento si dimenticano gli accordi aziendali e il contratto di lavoro esistente.

La Cogne che è nazionale e proprietà del demanio, dovrebbe essere un esempio di azienda sia dal lato di conduzione, sia dal lato dei diritti e dei rapporti che dovrebbero esistere tra capitale e lavoratori. Ma la situazione sia tutta all'opposto e la Cogne attualmente è alla testa dell'offensiva reazionaria padronale contro i lavoratori.

Tanto è vero che la precaria situazione esistente alla «Cogne» di Imola, sta verificandosi in tutto il complesso della nazionale «Cogne». A Borgofranco chiusura della miniera di quarzo con licenziamento di tutto il personale.

Alla miniera di Morges sono stati effettuati licenziamenti di minatori che hanno contratto malattie sul lavoro.

A Castellonone è in corso una azione per diminuire l'orario di lavoro, nel complesso siderurgico di Aosta vi è una situazione per molti aspetti simile a quella esistente nel complesso di Imola.

Nel contempo sono stati estromessi dal Consiglio di Amministrazione i due sindacati rappresentativi dei lavoratori.

Questi fatti mettono in chiara luce per chi ancora ne avesse bisogno, che quanto avviene nella Cogne non è unicamente la conseguenza della crisi commerciale quaterne nei paesi sotto l'influenza del dollaro ma è l'effetto di un preciso orientamento produttivo appoggiato dagli uomini che dirigono la Società «Cogne».

E' strano che tutti i dirigenti delle industrie le quali sono destinate a perire, in questo caso i dirigenti della «Cogne», adottino un particolare sistema basato sulla restrizione della libertà democratiche e sindacale. Questi dirigenti vogliono convincere i lavoratori prima di tutto, poi l'opinione pubblica, che gli operai e gli impiegati quando sono assenti al lavoro devono rinunciare a tutte le libertà sindacali costituzionali, in pratica i lavoratori do-

vrebbero pensarla come i padroni. Noi dirigenti rappresentativi di una classe superata, queste cose che vorreste non sono nella Costituzione e in nessun Codice.

I lavoratori della Cogne hanno già intrapreso una attività onde portare la normalità e lo sviluppo nella fabbrica, la III Conferenza di produzione ha indicato la via per il suo sviluppo che non è la stampa padronale. Questo costituisce per i lavoratori della Cogne un impegno di lotta in difesa della produzione, in difesa della libertà democratiche e sindacali, elemento indispensabile perché siano nella fabbrica stabiliti quei criteri di equa comprensione elementare essenziale per lo sviluppo della produzione e dell'azienda.

C. F.

Nella sospensione di lavoro del giorno 12 novembre è stato approvato all'unanimità l'O. D. G. che qui sotto riportiamo: «Le maestranze dello stabilimento meccanico «Cogne» di Imola, riunite in assemblea in data odierna venute a conoscenza del provvedimento preso dalla Direzione nei confronti del segretario della Commissione Interna, ravvisano in questo atto un preciso intento di impedire alla persona di svolgere la sua attività nella Commissione Interna a tutela dei dipendenti nel quadro del contratto di lavoro, tendente a menomare la C. I. del suo valore e nei suoi compiti.

Questo ennesimo arbitrio si è aggiunto alla catena di arbitri che da qualche tempo la Direzione opera nella fabbrica a scapito della libertà democratiche, degli accordi aziendali esistenti e delle norme stabilite nel contratto di lavoro, come esempio l'aumento del prezzo della mensa aziendale.

In segno di protesta le maestranze hanno operato 10 minuti di sospensione del lavoro.

Chiedono nell'ambito dei diritti dei lavoratori sanciti nel contratto di lavoro

1) la revoca del provvedimento preso a carico del segretario della Commissione Interna agli effetti della sua posizione personale quale dipendente dell'azienda.

2) la discussione con la C. I. la questione della mensa, prestando non ritenendo valido l'aumento del prezzo della mensa.

3) che siano mantenute le libertà democratiche di cui hanno fin qui usufruito i la-

Associazione Volontari Italiani del Sangue

Sezione d'Imola

Questa Associazione organizza per la sera del prossimo sabato 15 novembre 1952 una festa di ballo nella locale Casa del Popolo, alla quale sono invitati ad intervenire tutti i cittadini di ambo i sessi.

L'eventuale utile sarà devoluto al benemerito scopo di creare anche in Imola una emoteca per la conservazione del sangue, onde permettere che un qualsiasi di questo prezioso liquido possa essere trasfuso immediatamente in caso di urgente e dolorosa evenienza.

IL COMITATO DIRETTIVO

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: WANDA LA PECCATRICE

LUNEDÌ: ANGELO PERDUTO

MERCOLEDÌ: SUA ALTEZZA SI SPOSA

Teatror del Metro Goldwing Mayer

Da VENERDI: PARRUCCHIERE per Signora

con FERNANDELL - Grande successo

con FERNANDELL - Grande successo

con FERNANDELL - Grande successo

con FERNANDELL - Grande successo

con FERNANDELL - Grande successo